

Discorsi, discorsi, discorsi.....

L'Imperatore Guglielmo, da un po' di tempo a questa parte va sfoderando, poichè le porte del Tempo di Giano son chiuse, una troppo calorosa e frequente eloquenza. La cosa non sarebbe a prima vista spiacevole se significasse che la toga va coprendo nelle larghe sue pieghe la spada. Se i Commentarii di Giulio Cesare sparissero dal tavolo di studio dei principi per cedere il posto alle Istituzioni di Quintiliano, niente di male. Anzi, molto di bene, diranno i sognatori della pace universale. Il guaio è che il mondo, sull'esempio dei suoi grandi, minaccia di elevare una enorme quantità di tribune oratorie in ogni dove.

Ma, anche se queste tribune sorgessero proprio dove un tempo si incontravano gli eserciti, non ci sarebbe da rallegrarsene troppo. Perchè le genti, di guerriere che erano, accennano troppo a diventare parolaie. Questo prova che tutti, grandi e piccini, sentono un immenso vuoto in sé e intorno a sé, e cercano di riempire codesto vuoto con delle frasi più o meno sonore.

Per Guglielmo poi, spirito e animo cavalleresco piombato in pieno secolo di attività industriale, il fenomeno ha la sua spiegazione nel fatto stesso che sulle prime pare anormale.

Così avviene di tutte le anime che si trovano a disagio nelle strette della volgare vita borghese moderna. Ma intanto si può osservare che i troppi discorsi non possono essere nè troppo belli, nè troppo originali.

Tuttavia il biondo imperatore potrebbe avere qualche attenuante. La terra Germanica che velò con immenso nugolo di artiglierie lo splendore insuperato della immensa epopea napoleonica a Lipsia e incominciò a scavare colla zappa brandita dalla sua giovane generazione l'altra immensa fossa vicino a Brusselle ove scomparve per sempre la fumana irrompente della Grande Armata, è tutta cosparsa di tombe e di sepolcreti che ricordano la gloria del Grande Federico.

La guerresca tradizione germanica che Wellington chiamò a convegno a Waterloo per unirli all'odio armato della Gran Bretagna, e per accogliere in mezzo alla strage immensa le palme più insanguinate che si siano mai appese al Tempio della Vittoria, non invano passò per Sedan e Sadowa.

All'Imperatore cavalleresco mancò ancora la via acclamante che lo guidò fra il gridio di un popolo ad un eccelso Arco di Trionfo. Per questo egli, tenendo la mano sull'elsa dorata e dondolando l'elmo rutilante, parla come un Carlomagno alla Dieta di Aquisgrana o come Napoleone al Campo di Maggio dei cento giorni. Ma invano. Egli non vuol ricordare, il biondo scettrato, che l'era eroica è tramontata, come un occaso rosseggiante dietro le grigie brume che salgono dalle bassure della vita moderna ferocemente industriale e forse più felice per alcune genti, ma non meno ferocemente infelice per molte altre, volgare e antipatica per tutti: ricchi e poveri.

Egli non vuol ricordare che, sparita l'era eroica, incomincia l'era della lotta umile dei deboli contro i forti, della fame contro il ventre rimpinzato, delle mille miserie ignorate contro il fasto provocatore o ignaro.

Perché dunque parlare, arringare?

Crede forse l'Imperatore che la sua voce giunga al di là del tempo, anzi del mese in cui viene pronunciata? La sua parola non può aver significato alcuno; come ben poco significato hanno quelle che si levano dalla Germania che le ascolta e se ne indigna. Voci vane queste, voce vana quella. Appena ora è incominciato a esaminare e scrutare minutamente il complesso problema della vita sociale: i partiti più avanzati, avanguardia inconscia e forse ignara, hanno posato appena appena il problema la cui soluzione è riservata a epoche lontane.

Se dovessi dire il mio pensiero completo, aggiungerei che i Parlamenti stessi parlano troppo; che i ministri parlano troppo.... Parlare non vuol dire illuminare. Quando si parla, si deve poter dire qualche cosa.

Nei nostri Parlamenti non si fa che il piccolo e miserabile dibattito di interessi regionali e talora personalissimi, oppure si alza la voce per protestare sui dolorosi contrasti sociali. Se ciascuno di quei signori che protestano fosse elevato di colpo al governo, si troverebbe così come un naufrago portato da un'ondata su uno scoglio aspro e deserto. Non saprebbe che fare. I nostri governi son burocratici: che fece mai di buono la burocrazia? Ma parlando di principi e di re, la cosa assume importanza capitalissima: essi non hanno che un dovere: assistere tacendo allo snodarsi del gran fiume del tempo che lamba i piedi del loro soglio, e piegarsi alle fatalità della storia, tacendo e aspettando.

Argow.

NOTIZIE VARIE

Emigranti minorenni

Da informazioni pervenute dagli ispettori dell'emigrazione risulta che arrivano sovente nei porti d'imbarco emigranti minorenni sprovvisti del libretto di emigrazione previsto dalla legge sull'emigrazione.

Codesti minorenni si espongono al pericolo, quando giungono al confine o ai porti di essere rinviiati in patria con grave danno loro e delle famiglie.

Di fronte a questo inconveniente il commissariato rinnova ai Sindaci la raccomandazione di volersi attenere alle disposizioni di legge secondo le quali il libretto di lavoro è obbligatorio per i minorenni, libretto che deve essere fornito gratuitamente.

Facilitazioni per il pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele

Per il 25° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, nella occasione dell'organizzando «pellegrinaggio nazionale» tra le molte facilitazioni che verranno fatte ai componenti il pellegrinaggio stesso vi sarà quella di poter visitare tutti i lavori del monumento a V. E. in Campidoglio.

A tale uopo l'on. Sacconi ha dato disposizioni per facilitare l'attuazione della indovinata idea.

Una mozione per riordinamento dell'insegnamento secondario

Ad iniziativa dell'on. Di Stefano s'è oggi fatta circolare alla Camera la seguente mozione: «La Camera invita il Governo a presentare al più presto un disegno di legge sull'insegnamento secondario, in modo che riordinando gli studi nel modo più razionale e più consona all'indirizzo dei nuovi tempi, provveda pure al miglioramento morale e materiale degli insegnanti».

Questa mozione ha raccolto subito un centinaio di firme in ogni parte della Camera. Pare che l'on. Di Stefano abbia presentato la mozione d'accordo con l'on. Nasi, il quale si dichiarò propenso a presentare un progetto conforme.

Gli ufficiali dei carabinieri non debbono fumare in pubblico!

Suscita una certa sorpresa tra gli ufficiali dei carabinieri una circolare del Comando Generale dell'Arma, che estende agli ufficiali il divieto, già esistente per i militi, di fumare in pubblico.

PATRONATO DEI LIBERATI DAL CARCERE

Per venerdì, 12 corrente, alle ore 15, è indetta l'Adunanza Generale della Società in una sala del Municipio con il seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione del Bilancio preventivo 1903
2. Nomina di tre revisori dei conti.
3. Modifica all'art. 21 dello Statuto in ordine alla presidenza delle rappresentanze mandamentali.
4. Modifica all'art. 21 del Regolamento circa il limite di tempo assegnato al detenuto per fare la domanda di Patronato.
5. Modifica all'art. 13 dello Statuto nel senso di escludere dai membri nati il Sotto Prefetto del Circondario attesa la vigilanza che deve esercitare sul Patronato eretto in ente morale.
6. Modifica all'art. 28 dello Statuto nel senso che le deliberazioni dell'Assemblea generale dei Soci in seconda convocazione siano valide qualunque sia il numero degli intervenuti.
7. Modifica all'art. 17 dello Statuto nel senso che le deliberazioni del Consiglio Direttivo in seconda convocazione siano valide qualunque sia il numero degli intervenuti.
8. Comunicazioni e provvedimenti diversi.

Ove l'adunanza non sia in numero resta convocata per il giorno di Domenica 21 dello stesso mese ed ora.

N. B. — A termine dell'art. 23 dello Statuto il Socio che non risiede in Acqui può farsi rappresentare da altro Socio residente, mediante delegazione nella lettera d'invito.

Colla China Migone la canizia
Si ritarda siccome la calvizia.

Egregio signor Direttore,

Mi permetta manifestare a mezzo del giornale da V. S. degnamente diretto, la seguente dichiarazione ai

Miei buoni Soci Operai:

«Da anni, contro la mia volontà e le mie deboli forze, venni confermato ad unanimità all'ufficio di Presidente di questo benemerito Sodalizio; se prima non osai rifiutare, ora nel timore di una prossima riconferma, onde evitare inutile perdita di tempo, credo opportuno avvertire di non potere assolutamente accettare la nuova elezione e dichiarare di rinunciare come rinuncierei irrevocabilmente qualora venissi rieletto.

Scusino i miei buoni operai il modo inusitato con cui annuncio la mia risoluzione da tempo maturata.

Convinto che per scuotere l'apatia della maggior parte della nostra gioventù non bastano le risultanze annuali a dimostrare la consistenza e l'utilità del Mutuo Soccorso e della Previdenza credo assolutamente necessario che il Presidente abbia modo e comodità di affittarsi coi numerosi amministratori e soci onde promuovere maggiormente la solidarietà fra gli operai e specialmente attirare la gioventù verso la migliore istituzione popolare cittadina, modo efficacissimo per aiutare la classe lavoratrice.

Ringraziando con animo grato indistintamente i soci della stima, lunganimità e benevolenza addimostratami nell'adempimento del mio ufficio, scendo dall'onorifica carica colla certezza che con un po' di buon volere per parte di ciascuno la Società continuerà l'opera sua feconda e confortatrice.

Salute e fratellanza.

E. BONZIGLIA.

R. CAMERA di COMMERCIO della Provincia di Alessandria

Mentre ci congratuliamo vivamente coll'amico **Ingegnere Cavaliere Paolo Sgorio** della di lui nomina a membro della Camera di Commercio, pubblichiamo il risultato complessivo delle elezioni avvenute il 7 Dicembre.

Volanti N. 2122

1. Rckenbach Cav. Roberto - Castelnuovo Scrivia voti 1924
2. Ottavi Dott. Dep. Edoardo - Casale Monferrato » 1916
3. Gambarotta Santo - Novi Ligure » 1905
4. Manara Giovanni - Alessandria » 1900
5. Ceriana Cav. Vincenzo - Valenza » 1889
6. Sacchero Avv. Giovanni - Canelli » 1879
7. Sgorio Cav. Ing. Paolo - Acqui » 1850
8. Piolti Cav. Avv. Carlo - Tortona » 1846
9. Cerrano Cav. Giuseppe - Casale Monferrato » 1839
10. Gamba Giovanni Bartolomeo - Asti » 1815
11. Vitale Oreste - Alessandria » 1795